

# *Ichibutsu Ryoso* (Un Buddha Due Fondatori)

Rev. Kodo Takeuchi  
Istituto degli Studi Soto Zen

La Costituzione Sotoshu (*Sotoshu Shuken*) dichiara all'Articolo 4: Oggetti di Riverenza, "Il Sotoshu deve innanzitutto onorare Śakyamuni Buddha, e deve onorare Koso Joyo Daishi (Dogen Zenji) e Taiso Josai Daishi (Keizan Zenji) come suoi Due Fondatori". *Ichibutsu Ryoso*, il cui significato letterale è "Un Buddha e Due Fondatori," è una frase che indica chiaramente che la reverenza a questi tre personaggi è un insegnamento basilare del Sotoshu. Tale espressione cominciò a essere utilizzata circa dieci anni dopo la Restaurazione Meiji (1868). Da allora, sia *ichibutsu* sia *ryoso* sono stati temi molto importanti per il Sotoshu in quanto è diventato un ordine religioso moderno in Giappone, in cui ogni elemento ha un diverso impegno da portare a termine.

Inizio con lo spiegare la parola *ichibutsu* – Un Buddha. Sin dalla Restaurazione Meiji, il Sotoshu, in quanto ordine religioso impegnato nella diffusione di attività dedicate alle persone comuni, ha dovuto definire una espressione coerente e unica che identificasse la sua dottrina principale e i suoi oggetti di venerazione. Tuttavia, vi sono state opinioni sia a favore che contro il fare di Śakyamuni Buddha il principale oggetto di venerazione del Sotoshu e il cantare *namu Shakamuni Butsu* (omaggio a Śakyamuni Buddha). Alcuni sostenevano che, siccome nella tradizione Zen l'abate di un tempio ascende l'altare della sala del dharma e recita il sermone in vece di Buddha, non dovremmo adorare Buddha al di fuori nella nostra intrinseca natura di Buddha. Altri hanno notato che è citato nello *Shobogenzo Kie Bupposoho* e nello *Shobogenzo Doshin* che il Soto Zen doveva avere i Tre Tesori come "luogo" di rifugio. Una terza opinione sosteneva che cantare *namu Shakamuni Butsu* non sarebbe stato altro che un'imitazione del Buddismo della Terra Pura e del suo Ingresso al Potere Altro (*jiriki*). Un'ulteriore opinione era che, secondo la dottrina dei Tre Corpi (dottrina dei Trikaya) nel Buddismo, Śakyamuni Buddha è un *nirmanakaya*, o corpo creato, e pertanto il più basso e inferiore dei Tre Corpi, quindi non deve essere riverito come Buddha principale. E così si continuò.

Come potevano essere riconciliate tali differenze? Nella versione scritta del *Bendowa* incluso nello *Shobogenzo Zatsubun*, che fu scoperto a Shoboji nella Prefettura di Iwate c'è un interessante dialogo in forma di domanda e risposta. Questo scambio diventò un robusto sostegno per l'argomento che vedeva Śakyamuni Buddha come Buddha principale del Sotoshu.

Questo passaggio è la risposta a una domanda che deriva dalle scuole scritturali. La domanda è: "Nelle scuole Hokke, Shingon, Kegon e altre, il fondatore dell'insegnamento è superiore al, e non è lo stesso del, Nirmanakaya Buddha (Śakyamuni) sotto l'albero. Pertanto, anche il dharma che lui insegna è superiore, nevvero?" Questa domanda si basa sulla dottrina dei Tre Corpi nelle scuole scritturali e s'interroga sulla superiorità dell'insegnamento delle scuole Tendai, Shingon e Kegon, il cui dharma deriva dal Sambhogakaya (Corpo di Ricompensa) o dal Dharmakaya (Corpo di Dharma) contrapposto al dharma insegnato da Śakyamuni Buddha, che è il Nirmanakaya. La risposta di Dogen Zenji è

“Dovreste riflettere sul fatto che se, a causa di una malattia, i vostri occhi dovessero produrre delle macchie nel vostro campo visivo, voi sperimentereste l’illusione di fiori che si muovono a casaccio. Inoltre, in base alle affermazioni dei Sutra Mahayana, sia essoteriche che esoteriche, non è pertinente ritenere che, come dite, vi è un fondatore dell’insegnamento diverso da Śakyamuni Buddha. Ciò implica che non avete ancora capito chi è il fondatore dell’insegnamento nella vostra scuola. Cercare un fondatore dell’insegnamento diverso da Śakyamuni Buddha significa separarsi da Śakyamuni Buddha, che vi guida al risveglio e allontanarsi dalla Via di Buddha, come un bambino che lascia la sua casa, si separa dal padre e vaga per diversi paesi solo per vivere in terribile povertà (ciò si riferisce alla parabola del “figliol prodigo” nel capitolo del *Sutra del Loto*, “Fede e Comprensione”).

È possibile che questa domanda e risposta particolare sia stata rimossa in un secondo momento in quanto fortemente critica verso le altre scuole Buddhiste. Tuttavia, questa citazione mostra chiaramente la posizione di Dogen come quella di una persona Zen che considera Śakyamuni Buddha il fondatore dell’insegnamento, prima dell’enunciazione della teoria dei Tre Corpi come dottrina, e che cerca di essere direttamente collegata al risveglio di Śakyamuni.

Alcune persone sottolineano che recitare il nome di Buddha, *namu Shakamuni Butsu*, sostituirebbe la principale dottrina Sotoshu che è “diventare Buddha” con “venerare Buddha”. Ciò potrebbe rendere la recita del nome di Śakyamuni identica all’invocazione del nome di Amitabha nel Buddismo della Terra Pura. Tuttavia, rifugiarsi nel Buddha storico cantando *namu Shakamuni Butsu* è essenzialmente diverso dalla salvezza tramite il canto del nome di Amitabha Buddha basato sul diciottesimo voto di Amitabha Buddha nel *Sutra dell’Incommensurabile Vita*. Nella tradizione buddista del sud est asiatico è anche comune cantare i Tre Rifugi dopo aver cantato *namu Shakamuni Butsu*.

Adesso vorrei parlare dei Due Fondatori. Tutti sappiamo che Dogen Zenji è il fondatore della Scuola Soto che ha ricevuto il Buddha Dharma trasmesso correttamente dal suo maestro Rujing, fondò un monastero Zen, istituì insegnamenti formali di dharma (*jodo*) per la prima volta in Giappone, e aprì un monastero per la formazione integrale conforme alle regole monastiche della scuola Ch’an cinese. *Shobogenzo*, *Eihei Koroku* e molte altre scritture che contengono gli importantissimi pensieri di Dogen Zenji ci illuminano e ci guidano ancora.

Keizan Zenji ha preservato la luce del dharma trasmesso da Dogen Zenji e ha costruito il fondamento per lo sviluppo dell’ordine Soto. Ha scritto il *Denkoroku*, ha costruito il Goroho (Picco dei Cinque Anziani) presso Yokoji. Sia in sé che fuori di sé, ha personificato vividamente il lignaggio della tradizione Soto. Ci ha lasciato l’insegnamento che tutti i discendenti dovrebbero collaborare insieme per proteggere e mantenere il monastero principale. Ciò dette origine in forma concreta al sistema ciclico di residenza (*rinjusei*) per gli abati del monastero principale. Il lavoro di Keizan Zenji portò allo sviluppo del Soto Zen in tutta la nazione. Il *Keizan Shingi* è un diario della pratica quotidiana presso Yokoji il cui contenuto si riflette nel libro, *Adempimenti Standard della Scuola*

*Soto Zen (Sotoshu Gyoji Kihan)*, che è essenziale per le attività del tempio oggi giorno.

Perciò è ovvio che se Dogen Zenji o Keizan Zenji non ci fossero stati, il Sotoshu non sarebbe esistito così come è ai giorni nostri. È necessario conoscere questi elementi della storia del Soto Zen in modo da capire perché il Sotoshu ha iniziato a riverire in modo uguale questi due fondatori, specialmente dal Periodo Meiji. Il Soto Zen è quantitativamente cresciuto in modo incredibile tra il Periodo delle Dinastie del Nord e del Sud (Yoshino e Nanbokuchō 1336-1392) e l'Età delle Guerre Provinciali (Sengoku 1482-1558). Sojiji e le sue ramificazioni hanno giocato un ruolo focale in questo processo di sviluppo.

Di contro, a Eiheiji dopo la morte di Dogen Zenji, ci fu una disputa tra il terzo abate, Tettsu Gikai Zenji, e l'assemblea. Quando Gien Zenji divenne il quarto abate di Eiheiji, il tempio perse alcuni sostenitori e attraversò un periodo di crisi e difficoltà. Eiheiji fu rivitalizzato per un certo periodo da un gruppo di discepoli di Jakuen, ma vi furono spesso incendi disastrosi, causati a volte dalle guerre. Perciò Eiheiji continuò il suo lento declino. Per circa un secolo e mezzo dopo la seconda metà del quattordicesimo secolo, Eiheiji andò in rovina. Tuttavia, fra la fine del quindicesimo e l'inizio del sedicesimo secolo, crebbe lo slancio per la ricostruzione degli edifici del tempio. I fautori di questo slancio provenivano tutti dal gruppo di Tsugen Jakurei sotto l'egida di Sojiji. Erano persone come Kishi Iban, il terzo abate di Daineiji a Nagato (attuale Prefettura di Yamaguchi) e Donei Eo, il terzo abate di Sorinji a Joshu (attuale Prefettura di Gunma).

In breve, Do'nei Eo (1421-1504) divenne abate di Eiheiji e ricostruì gli edifici del tempio con il supporto di Ishu Chushin e Konko Yoken. Eiheiji fu finalmente ricostruito e la sua fondazione fu vista come la volontà di creare un moderno Sotoshu come ordine religioso con a capo Eiheiji. Ma quando Eiheiji iniziò a prosperare, ironicamente, iniziò un lungo conflitto con Sojiji per status, posizione e onore, un conflitto durato circa 400 anni, fino al Periodo Meiji.

Quando il Periodo Meiji iniziò, il Buddismo in Giappone dovette affrontare la grande sfida del movimento anti-Buddista e la rimozione del bando nei confronti del cristianesimo. Nel mezzo di tali disordini, il Sotoshu dovette affrontare la crisi dello scisma tra i due principali monasteri, Eiheiji e Sojiji, uno scisma in atto fin dal Medio Evo. Nel 1872 fu concluso un patto fra i due monasteri, e il Sotoshu andò verso la definizione di un ordine nuovo e modernizzato istituendo il sistema di abate a vita presso Sojiji, l'installazione dei quartieri generali e l'organizzazione dei primi concili per i rappresentanti dei membri di ogni tempio secondario. Ma l'attrito tra Eiheiji e Sojiji si riaccese nel 1891 sotto forma di movimento separatista di Sojiji.

La situazione diventò così confusa che il governo infine si mise all'opera per trovare una soluzione al conflitto. Nel 1895 si arriva infine alla composizione. A conclusione di questo processo, la Costituzione Sotoshu (*Sotoshu Shuken*) venne definita nel 1906. I nomi dei due Fondatori furono inseriti uno vicino all'altro per mostrare che il Sotoshu aveva due monasteri principali e sottolineare l'armoniosa riconciliazione tra di loro, situazione più unica che rara per un ordine religioso in Giappone.

Tuttavia, sebbene l'unità dei Due Fondatori sia chiaramente citata nella Costituzione Sotoshu, non possiamo negare il fatto che finora l'apprezzamento verso Keizan Zenji è stato incentrato

solamente sul suo contributo nel porre le basi per lo sviluppo del Sotoshu ed è stato molto limitato, in confronto al riconoscimento riservato a Dogen Zenji. Penso che la ragione risieda nel fatto che Keizan Zenji è stato meno studiato, diversamente da Dogen Zenji, che è stato sempre il fulcro della dottrina Sotoshu e degli studi Sotoshu.

Ma le citazioni che seguono mostrano chiaramente che Keizan Zenji fu il legittimo successore di Dogen Zenji.

Provate a sedervi tagliando le radici della discriminazione dalla vostra mente. Otto o nove su dieci saranno in grado di vedere subito la Via. (Dogen in *Gakudo Yojinshu*)

Il nostro maestro ancestrale, Dogen Zenji disse: Se tagliate le radici della discriminazione della mente, mille su mille, diecimila su diecimila raggiungerete la Via. Chi non lo farà con fede e praticando? Io illuminerò il buio del mondo futuro con la luce del dharma di tre generazioni. Ma non ho una dottrina diversa o una saggezza straordinaria. Io mi sono solamente seduto nel samadhi del Re dei Samadhi e ho interpretato la porta del dharma della meravigliosa emancipazione. Apro, come un ventaglio, il punto principale della mente pacifica per tutti gli esseri. (Parole del dharma di Keizan, fondatore di Tokoku)

Attualmente, è necessario istituire nuovi studi Sotoshu che possano indirizzare la ricerca di un comune denominatore nell'insegnamento dei Due Fondatori. Per quanto riguarda il modo di praticare secondo cui la pratica continua conduce verso il risveglio,, Dogen Zenji sottolinea solamente che la pratica continua è la pratica di Buddha: "Un giorno di pratica continua è l'attività di tutti i Buddha" (*Shobogenzo Gyoji*, parte 2). Ma possiamo vedere che Keizan Zenji ha spiegato lo stesso punto in modo più esauriente nel suo *Tokoku Kaizan Keizan Osho no Hogo*. Credo che sarà possibile per noi capire meglio Dogen Zenji grazie allo studio degli insegnamenti di Keizan Zenji. Il nostro impegno è quello di esplorare maggiormente la possibilità di una dottrina Sotoshu che meriti di essere conosciuta come il Sotoshu dei Due Fondatori.

Originariamente scritto in giapponese dal Rev. Kodo Takeuchi

Tradotto in inglese dal Rev. Issho Fujita

Assistito dal Rev. Tonen O'Connor e dal Rev. Zuiko Redding